

RELIGION
TODAYIl percorso culminerà
a Roma in un seminario
internazionale sui temi
di amicizia e convivenzaIl direttore Karia Malatesta:
«In quindici anni
la riflessione sul sacro
è divenuta centrale»

Fedi in dialogo sullo schermo

A Trento dal 12 ottobre la nuova edizione del festival
ispirato al confronto tra culture, oltre la logica del conflitto

DA ROMA
EMANUELA GENOVESE

La religione e il cinema, strumenti di pace. Sotto l'insegna del tema «Conflitti. Religioni e (non) violenza» partirà il Religion Today Film Festival, la manifestazione itinerante giunta alla sua 15ª edizione. Dal 12 al 24 ottobre il festival, che si svolgerà principalmente a Trento, presenterà ben 57 titoli selezionati sui 250 film pervenuti da tutto il mondo. «Per festeggiare questa edizione - ha sottolineato Karia Malatesta, che dirige la manifestazione promossa dall'associazione Bianco - abbiamo voluto rilanciare il messaggio centrale del Religion Today con una proposta filmica d'autore attenta alle varie dimensioni del sacro. Quindici anni di storia non sono molti, ma rappresentano un traguardo necessario per quello che consideriamo un importante dialogo interreligioso attraverso il cinema. Nel suo primo anno il Festival sembrava agli occhi di molti un fenomeno di nicchia per pubblici selezionati. In questi anni sono avvenuti cambiamenti profondi nella sensibilità delle persone, che hanno partecipato sempre più numerose. Anche il cinema ha risposto proponendo film sempre più capaci di rappresentare la religione nella pluralità dei propri aspetti». Tra le novità del 2012 la presenza di tre film di genere nel concorso: *The Last Christos*, un western messicano, diretto da Matias Meyer, che ha come protagonisti un gruppo di uomini che alla fine degli anni Trenta si opposero alla persecuzione religiosa in Messico; *Mindfulness and Murder*, la crime story thailandese di Tom Waller che racconta la ricerca del killer che ha assassinato un ragazzo nei pressi del monastero buddhista di Bangkok; e infine *Limen*, un film fantapolitico dell'italiano

Emiliano Dante, indagine sulla relazione tra tecnologia e la religione giudaico-cristiana, ambientato nel 2005, anno della morte di Giovanni Paolo II. «È importante sottolineare - ha specificato Alessandro Martinelli, direttore del Centro diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso di Trento - come il contesto locale che dà luogo al Festival sia un territorio dove convergono diverse culture. Con il tema "Non Violenza" la manifestazione si propone di essere un tentativo di occasione per mostrare l'alterità, una dimensione da valorizzare sempre di più. Negli ultimi 10 anni la sfida delle religioni è stata quella di aiutare ogni uomo

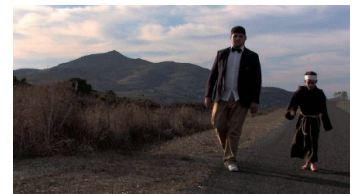
**In concorso
anche pellicole
«di genere»,
dal western
alla fantapolitica
Molto nutrita
la rappresentanza
dall'Oriente**

a sviluppare domande interiori, più che risposte preconfezionate. In questo contesto le religioni, anche attraverso il cinema, possono dire qualcosa di nuovo». Per rappresentare la XV edizione, l'artista Michele Ciardulli ha ideato il manifesto che rappresenta, a partire dal testo di Isaia «il leopardo giacerà col capretto». «Il viaggio degli uomini - spiega Karia Malatesta - verso il giardino comune delle religioni. In questa edizione è particolarmente presente la cinematografia orientale, ma anche africana e americana: la manifestazione sarà un viaggio alla scoperta di mondi diversi, grazie alla forza delle immagini». Oltre alle proiezioni il programma prevederà «un laboratorio di convivenza», ovvero un luogo che coinvolgerà produttori, registi ed esperti mondiali di tutte le religioni, mentre a Roma dal 25 al 26 ottobre si svolgerà, come conclusione del Religion Today Film Festival, un seminario internazionale dal titolo «Il senso delle amicizie nelle culture e nelle religioni», nato dalla collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e la Provincia Autonoma di Trento.

© IMMOBILIZZAZIONE PUBBLICITÀ



In alto, «Mindfulness and murder» di Tom Waller; sotto a destra «Sa Gràscia» di Bonifacio Angius, a sinistra il documentario «Il volto del Santo» di Paolo Benvenuti



TEATRO E SOLIDARIETÀ

Milano, al Filodrammatici uno Shakespeare «da sentire»

Prima nazionale da non perdere domani sera al teatro Filodrammatici di Milano. E non solo per la seduzione della commedia shakespeariana *Molto rumore per nulla* messa in scena dalla Compagnia dei Cardini secondo una rivisitazione anni Cinquanta. Ma anche perché chi assisterà alla rappresentazione contribuirà a sostenere l'attività della Fondazione Benedetta D'Intino, ente non profit che dal '92 per volontà delle famiglie Mondadori, D'Intino e Formenton lavora per migliorare la qualità di vita dei minori con disagio psico-fisico e per restituire speranza alle loro famiglie. Bambini spesso costretti all'isolamento a causa della disabilità ma perfettamente in grado, con gli stimoli giusti, di maturare conoscenze, consapevolezza, condividere pensieri ed emozioni. Proprio per dimostrare a tutti che possono esistere modi intimi e potenzialmente infiniti di «sentire» e comunicare la

fondazione ha organizzato la rassegna teatrale «Tracce di Sinestesia: vedere i suoni, sentire i colori», nella quale si inserisce la rappresentazione di domani sera, la seconda di un percorso che si concluderà il 17 dicembre con lo spettacolo *True Colors*. Un viaggio sensoriale proposto anche attraverso le immagini fotografiche. Prima dell'inizio della commedia infatti sarà presentata l'esposizione *Beautiful Smiles, Beautiful Problems*: una testimonianza fotografica dei sorrisi e dei problemi dei ragazzi seguito dai centri D'Intino in India, realizzata attraverso gli scatti del fotografo milanese Nanni Fontana. Appuntamento dunque a partire dalle ore 20 di domani: si suggerisce la prenotazione al numero 0276024421 o all'indirizzo di posta elettronica info@benedettadintino.it.

Paola Molteni

© IMMOBILIZZAZIONE PUBBLICITÀ